

Terremoto in Pallacanestro Varese, lascia anche Pozzecco

Data : 24 febbraio 2015



Le strade di Gianmarco Pozzecco e della Pallacanestro Varese si dividono (foto Simone Raso). Dopo le [dimissioni di Cecco Vescovi da general manager](#), un altro duro colpo da digerire per la società, i tifosi e per l'ambiente che circonda la Openjobmetis. È quello che emerge nella serata di oggi, martedì 24 febbraio. **Il coach, ex giocatore di Varese e protagonista del mitico scudetto della stella, avrebbe deciso di dimettersi dopo la lunga serie di sconfitte culminata con il ko nell'amichevole con Casale Monferrato.**

LEGGI ANCHE - [La bandiera ammainata in un pomeriggio nero](#)

La società ha ufficializzato con una nota l'addio a Pozzecco: «La Pallacanestro Openjobmetis Varese comunica che in data odierna coach **Gianmarco Pozzecco ha lasciato l'incarico di capo allenatore della prima squadra**. Gianmarco Pozzecco resterà al fianco della Società mettendo a disposizione di quest'ultima le Sue competenze, la Sua professionalità, le Sue idee e la sua carica di affetto. **L'incarico di allenatore della prima squadra viene affidato ad Attilio Caja** fino al termine dell'attuale stagione sportiva. Domani,

mercoledì 25 febbraio alle ore 10, si terrà una conferenza stampa presso la sala Giancarlo Gualco del PalaWhirlpool».

A dirigere l'allenamento del martedì sera sono quindi rimasti i due assistenti, **Ugo Ducarello** (già in panchina nelle due partite in cui il Poz era squalificato) e **Matteo Jemoli**; **intanto al palazzetto sono passati alcuni tifosi venuti a controllare con i propri occhi l'assenza del tecnico triestino.**

La squadra non gli ha dato le risposte che si attendeva, il gioco non è mai arrivato se non a tratti e i risultati sono lì da vedere, con una classifica che dice che la Pallacanestro Varese è terzultima con 12 punti in 19 partite, 6 vinte e 13 perse. Per sostituirlo la società si affida dunque fino a fine stagione ad Attilio Caja, 54 anni, ex capo allenatore di Roma, Pesaro, Cremona, Rimini, Milano e Firenze. Un uomo di polso e capace di salvare le squadre, tirando fuori dai giocatori quello che hanno, anche se non è molto.